

ALBERI MONUMENTALI E DI PREGIO DEL COMUNE DI RIMINI



Comune di Rimini

**Assessorato
alle Politiche
Ambientali ed
Energetiche**



**Guardie Ecologiche
Volontarie
Corpo Provinciale
Rimini**

Gruppo Censimento Arboreo

SOMMARIO	Pag.
Prefazione	2
Presentazione	3
Introduzione alla guida	4
I tre itinerari	5
Itinerario Rimini Centro - Mare	
Quercia del Parco V° PEEP	6
Pioppo di Parco Fabbri	7
Silivaastro dell'Arco d'Augusto	8
Glicine di Vicolo Levizzani	9
Cipressi di Sant'Agostino	10
Platano dei Malatesta	11
Ippocastano di P.zza Ferrari	12
Olmo di Viale Vespucci	13
Leccio di Piazzale Fellini	14
Pini di Piazzale Fellini	15
Cartografia Rimini Centro - Mare	16 - 17
Itinerario Colle di Covignano	
Tigli di Covignano	18
Tiglio di San Fortunato	19
Querce di Villa Belvedere	20
Roverella di Villa Francolini	21
Tiglio della Galvanina	22
Querce di Via Carletta	23
Quercia di San Lorenzo	24
Roverella di Villa Cantelli	25
Cartografia Colle di Covignano	26 - 27
Itinerario Rimini territorio Comunale	
Quercia di San Vito	28
Platano di Viserba	29
Cipressi di Vergiano	30
Filare di querce di San Paolo	31
Roverella de la Ventura	32
Pini di Villa Des Verges	33
Cartografia Rimini Territorio comunale	34 - 35
Ringraziamenti	36

PREFAZIONE

Con questa pubblicazione di grande valore che raccoglie e presenta gli alberi di maggior pregio della nostra città, le Guardie Ecologiche Volontarie completano ed arricchiscono un'opera di straordinaria importanza che l'Assessorato all'Ambiente ha concluso proprio in questi giorni, il censimento di tutte le alberature pubbliche del comune di Rimini. Il Censimento infatti, pubblicato ed accessibile a tutti i cittadini sul sito www.riminiambiente.it, è uno strumento fondamentale per la conoscenza, la cura e manutenzione del più pregiato ed ampio patrimonio naturale a propria disposizione.

Le informazioni storiche e naturalistiche raccolte dalle G.E.V. infatti andranno ad arricchire il sistema informatico georeferenziato del Censimento che è in grado di far integrare in un'unica banca dati tutte le informazioni del verde che comprende le condizioni fitosanitarie e di stabilità degli alberi, la programmazione ed il controllo di abbattimenti necessari e nuove piantumazioni, il miglioramento della qualità per la progettazione del verde dando la possibilità a tutti i cittadini di gettare uno sguardo più attento alla qualità ambientale, per conoscere meglio la nostra città e rispettarla di più.

Questa collaborazione tra ente pubblico e volontariato deve restituirci l'importanza collettiva di tutelare e preservare un patrimonio di oltre 42.000 alberi, contando solo quelli pubblici, appartenenti ad oltre 190 specie diverse, un patrimonio di biodiversità che costituisce non solo la più grande riserva di ossigeno vitale per tutti noi ma anche una grande esperienza naturalistica. Esperienza che, grazie anche alla valorizzazione di sentieri e percorsi ciclo-pedonali esistenti, si offre in particolare ai più giovani per scoprire una ricchezza naturalistica che pur in un territorio estremamente antropizzato come il nostro è ancora possibile scoprire di giorno in giorno e soprattutto far scoprire ai più piccoli perché imparino a preservarla e curarla al meglio.

Su questa strada si collocano anche tre nuovi progetti che saranno conclusi entro il 2010, la nascita di un nuovo parco pubblico in località S.Giustina realizzato con la piantumazione di più di 1200 nuove alberature e che costituirà un nuovo polmone verde per tutta la città, la realizzazione del RaggioVerde che qualificherà il collegamento tra il cosiddetto 'parco della cava' in zona via Euterpe con il Centro Storico della città ed in ultimo, il progetto di valorizzazione dell'area di maggior pregio naturalistico di tutto il Comune di Rimini, l'ex-cava Incalsystem lungo il corso del fiume Marecchia, un'area che ospita specie arboree e faunistiche introvabili in tutto il resto del nostro territorio e che diventerà disponibile in particolare per l'osservazione didattica.

Voglio in ultimo ringraziare ancora le Guardie Ecologiche Volontarie non solo per l'opera di ricerca e catalogazione delle Alberature Monumentali qui presentate ma anche per l'insostituibile opera di controllo e tutela di tutto il nostro territorio, svolta con costanza e grande attenzione lungo tutto il corso dell'anno che oramai è diventata insostituibile per tutti i cittadini così come per l'amministrazione pubblica, una collaborazione che intendiamo valorizzare anche in futuro ed il cui messaggio arriva chiaro a tutti, il nostro territorio e le sue ricchezze sono il più grande investimento per la qualità della nostra vita, niente altro può sostituirlo, preserviamolo.

Andrea Zanzini

Assessore del Comune di Rimini alle Politiche ambientali e tutela dei diritti degli animali , Politiche per l'energia, le risorse idriche, ciclo dei rifiuti e qualità dell'aria, Difesa dell'arenile e dell'ambiente marino, Servizi informativi (Urp e Punto Europa).

email: andrea.zanzini@comune.rimini.it- info@zanzini.it

Segreteria (Samanta Zaghini) tel. 0541/704985 - fax 0541/704715. Via Euterpe 12 - [47900] Rimini (RN)

Sito internet: www.zanzini.it

Blog: <http://www.zanzini.eu>

Presentazione a cura del C.G.E.V. Gruppo Censimento Arboreo

L'Associazione **Corpo Guardie Ecologiche Volontarie** della Provincia di Rimini nasce nel 1987 ed opera da oltre 20 anni sul territorio con compiti di Educazione e Tutela ambientale in collaborazione con gli organi competenti. La L.R. n° 23 del 1989 riconosce ed indirizza l'attività dell'Associazione e dei volontari, che nello svolgimento dei propri compiti, rivestono l'incarico di pubblico ufficiale. Al suo interno, per svolgere al meglio le attività affidate, sono presenti Gruppi Operativi specializzati nei seguenti compiti: Educazione Ambientale rivolta alle scuole primarie, Vigilanza Ambientale, Vigilanza ittico Venatoria, Censimento arboreo, Protezione civile.

In particolare, il **Gruppo Censimento Arboreo** è nato tra i primi per assolvere ai compiti di vigilanza sulla flora protetta regionale che è affidata tra gli altri anche alle G.E.V. già dalla L.R. n° 2/77 "Provvedimenti di salvaguardia della flora regionale, disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco".

Negli anni il Gruppo ha partecipato:

- al primo censimento della Regione Emilia Romagna sugli alberi monumentali per il proprio territorio, fine anni 80.
- all'individuazione degli esemplari meritevoli di tutela della Provincia di Rimini per la stesura della carta forestale regionale nel 1996.
- ha collaborato alla stesura del libro "Guida ai Patriarchi Arborei della Provincia di Rimini", autore Sergio Guidi, nel 2000.
- collabora tutt'ora con la Provincia di Rimini nella ricerca e nell'individuazione di alberi meritevoli di tutela da porre sotto il vincolo del P.T.C.P.
- ha svolto e svolge una vigilanza attiva sugli alberi singoli in filare o gruppo tutelati dallo specifico D.P.G.R.
- ha organizzato l'esposizione della mostra itinerante degli Alberi Monumentali della Regione Emilia Romagna "I GIGANTI PROTETTI" presso la città di Rimini, nel 2009.

Oggi il Gruppo Censimento Arboreo G.E.V. sente l'esigenza di rivolgersi anche ai non addetti ai lavori, quindi ad un pubblico più vasto, nell'ottica di incentivare la conoscenza ed il rispetto del patrimonio arboreo. Nasce così una collaborazione con il Comune di Rimini ed in particolare con l'Assessorato all'Ambiente, per realizzare una piccola guida sugli alberi monumentali e di pregio, che arricchiscono il territorio di questo Comune. Una guida rivolta ai cittadini e ai turisti che vogliono scoprire anche questo aspetto della nostra città.

G.E.V. Sauro Gobbi

INTRODUZIONE ALLA GUIDA

Sono definiti dall'uomo "Alberi monumentali" quegli esemplari arborei che presentano caratteristiche eccezionali di vetustà e valori che ne esaltano l'importanza, rispetto all'insieme del patrimonio arboreo di un dato territorio. Così, millenari Larici ed Oleastri assieme ad annosi Castagni e storici Cipressi rappresentano i Patriarchi della penisola italiana. Considerando invece i vecchi alberi del territorio comunale riminese, che hanno un'età compresa tra 100 ed i 300 anni, non possiamo certo paragonarli ai primi, ma in ogni modo assumono importanza a livello locale, perché sono quelli sopravvissuti e giunti fino a noi. Fermarci ad una valutazione puramente cronologica sarebbe riduttivo, per comprendere a pieno l'importanza ed il valore di un vecchio albero. Infatti, essi sono veri e proprie isole ecologiche, fornendo alimentazione e rifugio a parecchie specie animali. Nelle zone collinari sono parte essenziale di ecosistemi, se singoli o in gruppo ne caratterizzano l'aspetto paesaggistico. Nota è l'importanza per la vita dell'uomo, con la fotosintesi clorofilliana, il rilascio d'ossigeno e la catalizzazione del carbonio come veri serbatoi, la difesa dal dissesto idrogeologico e l'importanza nel ciclo delle acque. Come silenziosi testimoni di una lunga vita, sono intrisi di valori intangibili: dagli aspetti culturali, ai legami tradizionali e leggende, che n'esaltano il rispetto e la considerazione da parte di quelle popolazioni che da sempre vi hanno vissuto accanto. Ecco perché è giusto spendere qualche parola anche per i nostri più interessanti e vetusti alberi del territorio Riminese. Considerata la massiccia antropizzazione del nostro territorio che negli anni ha portato ad un continuo depauperamento del patrimonio dei grandi alberi, ciò che è giunto sino ad oggi, e vale la pena menzionare, lo possiamo distinguere in due tipologie d'alberi. Le antiche Querce discendenti da quella macchia mediterranea che copriva interamente campagne e colline fino al periodo medioevale ed alberi di pregio anche non autoctoni, ma messi a dimora secondo un gusto estetico e botanico dell'inizio del 1800 per abbellire parchi e giardini di ville nobiliari. La guida prende in considerazione i più vecchi ed interessanti esemplari arborei del Comune descrivendoli e raccontando la loro storia, proponendo anche itinerari per poterli raggiungere ed osservare, in bicicletta attraverso le piste ciclabili oppure a piedi attraverso percorsi storico naturalistici, presenti sul territorio Comunale.

I TRE ITINERARI

La guida si articola in un semplice sistema di consultazione. Ad ogni albero è dedicata una scheda descrittiva e tutte le schede sono raggruppate in 3 itinerari al termine dei quali segue un supporto cartografico per una migliore rintracciabilità sul territorio. Il contenuto delle schede riporta: il nome comune dell'esemplare, il riferimento numerico cartografico, la foto, tutte le indicazioni di localizzazione (indirizzo, civico, coordinate geografiche, accessibilità), e le caratteristiche dendrometriche. Nella parte descrittiva troviamo: un richiamo alle qualità della pianta ed al suo habitat, i legami storici del luogo che la ospita, i legami culturali che la legano alla popolazione di quel territorio, con tradizioni e leggende, ed ancora l'importanza che riveste l'esemplare arboreo per il paesaggio e per il contesto urbano; infine le note che riportano aneddoti o nozioni per un miglior orientamento territoriale e postazioni di biciclette pubbliche "Bikesharing" presenti nelle vicinanze.

Il primo itinerario denominato, Rimini centro e mare, parte dal parco comunale V° Peep, uno dei più grandi di Rimini, posto nella prima periferia ovest e prosegue lungo una pista ciclabile che attraversa vari parchi. All'altezza dell'Arco d'Augusto si fa una deviazione verso il centro storico per vedere gli alberi della città, poi si torna alla ciclabile per giungere fino al mare in piazzale Kennedy dove, svoltando a sinistra, si raggiungono gli alberi più significativi della zona mare fino al Parco Fellini. Si consiglia quindi l'utilizzo della bicicletta, noleggiabile anche presso le stazioni di Bikesharing, diffuse in città e lungo il percorso. Nella prima parte del percorso troviamo due vecchi esemplari arborei, provenienti da una storia agricola a cui erano destinati anche i territori a monte delle mura medioevali. Nel centro storico ed al mare troviamo alberi solitamente di specie indigene tipicamente usate per l'arredo urbano o per dare prestigio ai giardini di ville. Il secondo itinerario denominato Colle Covignano, si sviluppa sull'omonimo colle che sorge a ridosso della città, subito dopo aver attraversato la strada statale da Via Covignano. Si consiglia di percorrerlo a piedi visto i dislivelli. Si può partire da un qualsiasi punto e studiare un percorso ad anello sulla cartina per vedere tutti gli alberi, lungo stradelli o usando anche i già presenti percorsi Storico Naturalistici. Qui le specie che incontriamo vanno dalle Querce ai Tigli sicuramente tra i più vecchi nei pressi della città, diretti discendenti di quei boschi e selve che coprivano interamente le nostre colline ed altri messi a dimora nelle numerose ville. Il terzo itinerario denominato Rimini territorio Comunale, si allarga fino ai confini del comune alla ricerca dei singoli e più importanti superstiti arborei, sicuramente autoctoni delle nostre campagne, dove ancora i legami popolari sono rintracciabili nei ricordi delle persone, ma anche notevole è l'importanza paesaggistica e naturale. Viste le distanze maggiori si consiglia di raggiungere i singoli alberi lungo le normali vie di comunicazione in bicicletta o con altri mezzi.

QUERCIA DEL PARCO V° PEEP (ora Parco Giovanni Paolo II)



Specie: Quercus pubescens Willd.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Limitrofa al centro
Via Euterpe (Parco pubblico)
Coordinate WGS 44°02'48.48"N 12°34'00.91"E
Accessibilità: Buona

Dimensioni: Altezza	mt. 16	Circonferenza (a mt 1.30 da terra)	cm.272
Larghezza di chioma	mt .20	Età stimata	anni 150

Si tratta di una grande Roverella rigogliosa e con un'enorme chioma; ha subito poche potature e grazie anche allo spazio circostante ha potuto mantenere il suo portamento naturale. Ci troviamo all'interno di uno dei più grandi parchi urbani di Rimini e polmone verde della città, dove gli ampi spazi, dedicati a prato, sono coperti da arbusti e da alberature di diverse specie come: il Pino Domestico, alcune Tuie, il Pioppo Nero e Cipressino, il Salice Piangente, la Robinia ed il Cipresso Calvo nord americano, specie lacustre dalle caratteristiche radici che affiorano dall'acqua. Nel parco infatti, si nota anche un ampio lago artificiale, residuo di un'ex cava d'argilla, oggi rinaturalizzato. Questa piccola nicchia ecologica attira una fauna diversificata: dagli uccelli che nidificano sui grandi alberi, all'avifauna lacustre introdotta (Anatidi). Trovano riparo nelle pareti scoscese ricoperte da canneti e rovi, piccoli mammiferi, rettili ed anfibi oltre ai pesci introdotti. **Legami storico/culturali:** La Quercia è il più vecchio testimone di questi luoghi, quando ancora si innalzava sui terreni agricoli, più prossimi alla città, sotto la sua chioma scorreva il torrente Ausa. Oggi tombinato e deviato, ha lasciato il posto alla ciclabile che corre qui sotto, congiungendo senza interruzioni la periferia della città con il mare, attraverso vari parchi urbani. L'ex cava, oggi laghetto, fu attivata a metà dell'800 per fornire d'argilla la Fornace Fabbri e produrre mattoni, tra le più importanti del territorio si trovava più avanti verso la città, lungo l'attuale ciclabile. **Note:** A poca distanza dalla Quercia, verso mare lungo la ciclabile si incontra un interessante *fruttario didattico*, con descrizione delle specie. Nei pressi del parcheggio di Via Euterpe, si trova una postazione di "Bikesharing" ovvero, biciclette ad uso pubblico.

IL PIOPPO DI PARCO FABBRI

N°(2)

Specie: Populus nigra L.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: centro (Parco Fabbri)
Via Bramante
Coordinate WGS 44°03'14.04" N 12°34'03.73" E
Accessibilità: Buona
Dimensioni: Altezza mt. 19 Larghezza di chioma mt. 14 Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 530 Età stimata anni 120



L'albero si trova compreso nel parco cittadino "Parco Fabbri", di cui rappresenta l'esemplare più vecchio perché preesistente alla realizzazione del parco stesso. Si presenta con un'alta e folta chioma e con le branche che partono da terra. In realtà l'altezza sarebbe molto più elevata, ma una parte del tronco non è più visibile, perché interrata fino alla corona da successivi riporti di terra, per livellare il piano di tutta l'area del parco.

Legami storico/culturali: L'intera area del parco e dei nuovi edifici ha un trascorso storico assai interessante. Dall'epoca medioevale tutta l'area era un'estensione di poderi agricoli detti della "Ghirlandetta", un podere fu acquistato nel 1452 da Isotta degli Atti, moglie del Signore di Rimini Pandolfo Malatesta. Successivamente i terreni passarono per vari proprietari e vicissitudini fino all'800, per poi divenire di proprietà dei F.lli Davide e Luigi Fabbri che vi realizzarono la famosa ed omonima Fornace. L'opificio attingeva argilla dalla cava di cui si è già parlato, per realizzare laterizi fondamentali alla crescita e all'edificazione della città. La fornace chiusa ed abbattuta negli anni '70, è ancora vivissima nei ricordi dei locali residenti. **Note:** Il Pioppo si trova di fronte ad una vecchia casa colonica oggi ristrutturata ed adibita a centro sociale. A poca distanza da qui scorreva il torrente Ausa, corso d'acqua che s'inoltrava verso le mura medioevali, passando dinnanzi all'Arco d'Augusto per poi sfociare in mare, delimitando l'antico sito urbano verso sud. Nel 1958 il corso del torrente fu deviato a monte della statale per scongiurare allagamenti. Il Pioppo nel passato si trovava a ridosso di un fosso profondo detto Mavone Piccolo che diveniva affluente del Torrente Ausa all'altezza dell'attuale sottovia ciclabile. Questo ci fa capire come fosse alquanto diversa la conformazione del territorio circostante. Nel parcheggio di Via Rosaspina, c'è una postazione "Bikesharing".

IL SILIQUASTRO DELL'ARCO D'AUGUSTO

N°(3)



Questo albero, comunemente detto “Albero di Giuda”, è eccezionalmente grande in quanto di solito è di piccola taglia o a portamento arbustivo; in tarda primavera veste la sua chioma di stupendi fiori a grappolo color porpora e produce foglie caduche a lamina cuoriforme. L'esemplare si trova nel giardino di un villino, a ridosso della recinzione e confinante con il parco pubblico coltivato a prato che attornia l'Arco D'Augusto (sec. 27 a.C.).

Importanza paesaggistica: Caratterizzato da uno sviluppo notevole sia del tronco che della chioma, tanto che essa si sporge quasi completamente sul prato, così che nel periodo della fioritura regala uno splendido spettacolo ai cittadini ed ai turisti, che si soffermano sotto le sue fronde per rimirarle o per scattare una foto ricordo.

Legami storico/culturali: L'albero fu messo a dimora nei primi anni del 1920, in seguito ad una totale ristrutturazione dell'abitazione e del giardino, dal proprietario, noto Compositore e Musicista, Augusto Massari che qui soggiornò. Al compositore è stato dedicato anche l'omonimo Teatro della cittadina di San Giovanni in Marignano. Oggi i discendenti, la famiglia Massari – De Angelis, curano ancora con amore queste piante nello splendido giardino ricco di esemplari autoctoni e rari.

Note: da qui è possibile raggiungere 3 postazioni del servizio di biciclette “Bikesharing”: nei pressi, del parcheggio di via Bastioni Meridionali e Piazzale Gramsci, oppure al parcheggio di via Roma.

Specie: Cercis siliquastrum L.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Centro storico
Via Bastioni occidentali civico 10
Coordinate WGS 44°03'26.33"N 12°34'18.37"E
Accessibilità: Non accessibile in proprietà privata, visibile dall'estero
Dimensioni: Altezza mt. 11 Circonferenza (a mt1.30 da terra) cm. 170 Larghezza di chioma mt. 15 Età stimata anni 80

IL GLICINE DI VICOLO LEVIZZANI

N°(4)

Specie: Wisteria sinensis
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Centro storico
Via Levizzani
civico 23
Coordinate WGS 44°03'32.89"N 12°34'02.73"E
Accessibilità: Buona, zona pedonale
Dimensioni: Altezza -Pianta Rampicante- Circonferenza (a mt1.30 da terra) cm.84



Sull'incrocio tra Via Soardi e Vicolo Levizzani si nota immediatamente. Non si tratta di un albero, ma di una pianta rampicante, originaria della

Cina che produce vari fusti che tendono a crescere intrecciati verso la luce. Nel periodo della fioritura assume un aspetto splendido, con grandi grappoli profumati e con colori che possono andare dal violetto al bianco o porpora a secondo della varietà. Le foglioline lanceolate appaiono successivamente in distribuzione alterna.

Importanza paesaggistica: La pianta è stata menzionata per le particolari caratteristiche, cresciuta nel centro storico a ridosso di un muro e circondata totalmente dall'asfalto, dove ha raggiunto il primo piano dello stabile e si è allargata notevolmente formando un bel pergolato sul terrazzo sovrastante. Particolare la conformazione contorta ed intrecciata del fusto ed è interessante l'aspetto che assume il Vicolo Levizzani nel periodo della fioritura.

Note: Qui siamo nel centro storico della città, dove i mezzi non possono circolare, ma a due passi dal Corso d'Augusto, nei pressi dell'Ufficio Informazioni del Comune, dove si trova una rastrelliera di biciclette predisposte dall'amministrazione ad uso pubblico "Bikesharing", che agevolano la mobilità lenta sul territorio comunale; per l'utilizzo delle bici si possono chiedere informazioni all'ufficio citato.

CIPRESSI DI S.AGOSTINO

N°(5)



Specie: Cupressus sempervirens L.

Localizzazione:
Comune di Rimini

Frazione: Centro storico

Via Isotta

civico 1

Coordinate WGS

44°03'32.67"N

12°33'59.60"E

Accessibilità:

Non accessibile in proprietà privata, visibile dall'esterno

Dimensioni:

Altezza mt. 19

Circonferenza

(a mt 1.30 da terra) cm. 210

Larghezza

di chioma mt.6.70

Età stimata anni 120

I Cipressi si trovano nel retro della chiesa di Sant'Agostino, all'incrocio tra Via Isotta e Via Sigismondo, nel giardino oltre la cancellata, dietro l'abside ed il campanile, dove hanno avuto modo di crescere rigogliosi ed alti. La vista di questo lato posteriore della chiesa è interessante prospetticamente; infatti, le alte chiome verdi protese verso il cielo si accostano all'altezza della chiesa in stile gotico ed al campanile dando slancio l'uno all'altro.

Legami storico/culturali: La chiesa di Sant'Agostino è una delle più antiche di Rimini, da cenni storici risale al 1247, ma risulta già esistente dal 1069 ed era stata affidata all'ordine religioso degli Eremitani di S.Agostino con l'annesso convento. Il campanile è la torre più alta della città ed ancora oggi si nota, rispetto agli edifici confinanti; molto bello anche il chiostro dove nel periodo estivo si tengono interessanti rassegne musicali e cinematografiche. Nella memoria dei Riminesi è senz'altro ancora vivo il ricordo dell'omonimo cinema parrocchiale, che ha fatto la storia del cinema d'essai della città, oggi chiuso.

PLATANO DEI MALATESTA

N°(6)

Specie: Platanus orientalis L.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Centro storico
Pz. Malatesta (ang. Via Poletti)
civico 34
Coordinate WGS 44°03'35.04"N 12°33'52.94"E
Accessibilità: Ottima
Dimensioni: Altezza mt. 20 Circonferenza (a mt1.30 da terra) cm. 400 Larghezza di chioma mt. 18 Età stimata anni 120



Importanza paesaggistica

Esteticamente interessante per la sua possente struttura e la larga chioma, ben si accosta agli importanti edifici storici che lo circondano. Probabile sopravvissuto da una progettazione risalente al 1880, di tutta la Piazza Malatesta ristrutturata a giardino con doppi filari di alberature. Alcuni suoi coetanei si trovano ancora nella parte nord della piazza, dietro il teatro ma non così sviluppati ed in buona salute.

Legami storico/culturali: Si trova in una delle piazze storiche di Rimini, di fronte al Castello Malatestiano, eretto da Sigismondo Malatesta nel 1446 ed a lato del Teatro Galli, inaugurato da G. Verdi nel 1857; da qui si accede alla Piazza Cavour da dove l'enorme platano resta visibile. Sotto la sua larga chioma si è sempre svolto il mercato settimanale e alla sua ombra nelle calde estati i Riminesi s'incontrano o si fermano per chiacchierare.

Note: Da segnalare che nelle serate estive spesso qui sotto riecheggia un profondo "chui, chui" il richiamo dell'Assiolo, piccolo rapace che da anni ha scelto quest'albero come sua sede di nidificazione. Quest'albero per le sue qualità e la sua locazione potrebbe rappresentare il simbolo arboreo della città.

IPPOCASTANO DI PIAZZA FERRARI

N°(7)



L'Ippocastano si trova in una piazza storica di Rimini, Piazza Ferrari, da sempre dedicata a giardino pubblico e realizzata a seguito dell'allargamento di parte del centro storico, negli ultimi anni del 1800 ed i primi del 1900. Tra le tante specie arboree da segnalare esistono anche due enormi Cedri del Libano.

La piazza è per buona parte coperta da alberature ed è arredata con varie panchine, che accolgono turisti e cittadini nelle calde serate estive alla ricerca di un po' di fresco. Questo è anche uno dei rifugi urbani per gli uccelli che vivono nel perimetro cittadino come: il Merlo, il Rondone, il Colombo, il Balestruccio, la Taccola e la Passera d'Italia.

Legami storico/culturali: Parte della piazza è occupata da un'area archeologica che recentemente è stata portata alla luce e resa visitabile, si tratta della Domus del Chirurgo di epoca romana risalente al II° sec.d.C., di particolare importanza storica. Infatti i reperti rinvenuti mostrano che si trattava della dimora di un chirurgo di nome "Eutyckes". Al suo interno si nota, oltre alla pianta quasi intera dell'edificio, l'ambulatorio e le diverse stanze con i pavimenti coperti da mosaici. E' stato molto importante il ritrovamento, unico al mondo, di un intero corredo di ferri chirurgici del tempo. Questi strumenti sono conservati ed esposti nel vicino museo cittadino.

Specie: Aesculus hippocastanum L.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Centro storico
P.za Ferrari
Coordinate WGS 44°03'42.80"N 12°34'03.90"E
Accessibilità: Buona, zona pedonale
Dimensioni: Altezza mt. 13 Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 250 Larghezza di chioma mt. 20 Età stimata anni 110

OLMO DI VIALE VESPUCCI

N°(8)

Specie: Ulmus campestris L.	
Localizzazione: Comune di Rimini	
Frazione: Marina Centro	
Viale Vespucci	
civico 29/N	
Coordinate WGS	
44°04'09.34"N – 12°34'44.07"E	
Accessibilità: Ottima	
Dimensioni:	
Altezza	mt. 25
Circonferenza (a mt 1.30 da terra)	cm. 350
Larghezza di chioma	mt. 13
Età stimata	anni 200

E' nota la robustezza e la longevità di questa specie, particolari sono i frutti che produce in quantità, delle piccole noci piatte circondate da una membrana alare che ne permette la propagazione tramite il vento. L'Olmo ha raggiunto dimensioni notevoli, molti sono gli anni che porta su di sé, sicuramente di questa specie è il più

vecchio in tutto il territorio comunale. Tra i pochi sopravvissuto agli eventi bellici ed ai mutamenti urbani della Rimini balneare, inoltre è scampato anche ad una malattia, "la grafiosi", un fungo che negli anni passati aveva decimato questa specie. Oggi si trova in un piccolo giardino, stretto tra due alti edifici, forse anche per causa di questa condizione, la sua forma è caratterizzata da uno slancio verso l'alto alla ricerca della luce.

Legami storico/culturali: Da testimonianze orali, viene ricordato già enorme quando ancora faceva parte di un ampio giardino, coltivato a frutteto che confinava con un tipico villino litoraneo (infatti a Rimini nel 1870 cominciarono a sorgere i primi esotici villini privati). Poi nell'anno 1960, venduta la proprietà, è stato costruito l'attuale condominio "Mediterraneo o Arpesella" ma nonostante tutto l'Olmo è stato salvato.

Note: Da qui è possibile raggiungere una postazione del servizio di biciclette "Bikesharing", in piazzale Kennedy circa 200 metri a sud, lungo il viale Vespucci.



IL LECCIO DI PIAZZALE FELLINI

N° (9)



Specie: Quercus ilex L.	
Localizzazione: Comune di Rimini	
Frazione: Marina centro	
Via Giulietta Masina civico 12H	
Coordinate WGS 44°04'15.02"N – 12°34'38.10"E	
Accessibilità: Ottima	
Dimensioni:	
Altezza	mt. 13
Circonferenza (a mt1.00 da terra)	cm. 360
Larghezza di chioma	mt. 15
Età stimata	anni 150

Si trova all'interno di uno storico giardino di Marina Centro che si sviluppa a ferro di cavallo, circondando la famosa Fontana dei Quattro Cavalli e caratterizzato da un viale pedonale che conduce verso l'ingresso del Grand Hotel, al centro del lungomare di Rimini. In questo parco, le cui origini risalgono alla metà del 1800, si alternano specie come: Lecci, Pini, Pioppi, Tigli e

Tamerici. Tra i più vecchi, si osserva questo Leccio proprio sull'angolo sud all'inizio del parco in corrispondenza con Via Giulietta Masina e nei pressi della Palazzina Roma. Il suo tronco si divide in due grandi branche e la chioma estesa si confonde con gli alberi circostanti.

Legami storico/culturali: Molti i turisti che si soffermano in questo parco per la foto ricordo, con lo sfondo della Fontana dei Quattro Cavalli, inaugurata nel 1928 e ripristinata nel 1983.

Note: Da qui parte verso monte il Viale Principe Amedeo, che conduce alla stazione ferroviaria e con due ampi controviali pedonali, con doppia alberatura ad Ippocastani. Si fa presente che nel 1863 il viale venne allargato ed abbellito con filari di platani, poi, dopo le note distruzioni belliche, i platani sono stati sostituiti dagli attuali ippocastani (1945/50).

I PINI DI PIAZZALE FELLINI

N°(10)



Specie: Pinus pinea L.	
Localizzazione: Comune di Rimini	
Frazione: Marina centro	
Via Giulietta Masina	
civico 2	
Coordinate WGS 44°04'18.33"N 12°34'33.00"E	
Accessibilità: Ottima	
Dimensioni:	
Altezza	mt. 18
Circonferenza (a mt1.30 da terra)	cm. 230
Larghezza di chioma	mt. 20
Età stimata	anni 100

Ci troviamo sempre all'interno del parco Fellini di Marina Centro sulla testa nord del parco, in corrispondenza dell'ingresso di via Giulietta Masina, Qui si alzano, come due maestose colonne, i Pini, che sorreggono un'ampia copertura ad aghi verdi e pigne.

Legami storico/culturali: Siamo di fronte alla Palazzina Milano, oggi deplanata del Grand Hotel di Rimini il quale fu inaugurato il 1 luglio 1908 e reso famoso dal regista riminese Federico Fellini.

Note: I boschi a pineta facevano parte del paesaggio naturale della costa romagnola fino a qualche secolo addietro, dividevano le zone di prima campagna dalle dune marine ed avevano un valore economico per la produzione di pinoli e legname. Ora ne restano solo alcuni relitti, come le pinete che si notano verso Cesenatico ed ancora ben conservate nel Ravennate.

Da qui salendo verso la stazione ferroviaria in Piazzale Cesare Battisti è possibile trovare un parcheggio di biciclette ad uso pubblico "Bikesharing".

Itinerario Colle Covignano I TIGLI DI COVIGNANO

N°(11)



Specie: Tilia spp	
Localizzazione: Comune di Rimini	
Frazione: Covignano	
Via Santa Cristina civico 1	
Coordinate WGS 44°02'40.53"N – 12°33'02.45"E	
Accessibilità: Non accessibile in proprietà privata visibile dall'esterno	
Dimensioni:	
Altezza	mt. 17
Circonferenza (a mt 1.30 da terra)	cm. 360
Larghezza di chioma	mt. 14
Età stimata	anni 160

Il Tiglio, specie di grande diffusione nelle nostre pianure, è molto longevo, d'origine europea ed asiatica occidentale da noi è molto diffusa con le specie Tilia

Cordata M. (selvatico) e Tilia Platyphyllos Scop (nostrale). Oggi sempre più diffuso è l'ibrido tra le due specie: Tilia Europea che ne rende difficile il riconoscimento, spesso coltivato in altre varietà per utilizzi in alberature stradali. I due esemplari sono visibili non appena, dalla Via Covignano, si gira in Via S.Cristina, subito sulla destra esiste un passo carrabile con un cancello che conduce all'aia di due case coloniche al momento non abitate. I due vecchi tronchi rappresentano le colonne d'ingresso alla proprietà, infatti, tra i due si scorgono ancora i resti di una scalinata per l'accesso pedonale di sicuro prestigio.

Legami storico/culturali: Piantare due alberi all'accesso di una proprietà era un'usanza alquanto diffusa per dare prestigio all'ingresso di molte tenute agricole o case signorili e diversi esempi si possono ancora incontrare sul nostro territorio, con utilizzo di varie specie come: Quercie, Pini, Ippocastani o Cipressi.

Note: I due tigli presentano una tutela particolare, dettata dalla L.R. n° 2 del 1977 come Alberi Monumentali d'interesse regionale, sono inseriti anche sulla carta forestale regionale.

TIGLIO DI SAN FORTUNATO

N°(12)

Specie: Tilia Platyphyllos Scop. (Nostrale)	
Localizzazione: Comune di Rimini	
Frazione: Covignano	
Via Covignano civico 259	
Coordinate WGS 44°01'52.58"N – 12°32'41.78"E	
Accessibilità: Non accessibile in proprietà privata, visibile dall'esterno	
Dimensioni:	
Altezza	mt. 17
Circonferenza (a mt 1.30 da terra)	cm. 434
Larghezza di chioma	mt. 12
Età stimata	anni 300



Si trova nel giardino della chiesa di San Fortunato, dal portico ad archi oltre la cancellata, si nota in tutta la sua imponenza. Il tronco del tiglio, al centro di un giardino ben curato è attorniato da altre piante minori che

ne esaltano l'importanza. Il giardino è di pertinenza del Seminario Vescovile di Rimini. Nei suoi trecento anni di vita molta storia è passata sotto la sua chioma, non c'inganni l'altezza perché qualche anno fa un fulmine ne ha tranciato la cima. Prima di quell'evento si dice che l'albero fosse visibile fin dal porto di Rimini, guardando verso Covignano. Oggi in uno stato di senescenza avanzata presenta parecchie cavità nella parte interna del tronco (durame) ma sotto la corteccia ancora vive una buona parte legnosa, quindi considerato che vive in un luogo protetto ci auguriamo che il Tiglio di San Fortunato abbia ancora una lunga sopravvivenza. Da segnalare, sempre nello stesso complesso del nuovo seminario, in un giardino interno più a monte, un vetusto Bagolaro.

Legami storico/culturali: Tutta la costruzione, comprendente la chiesa ed il seminario, faceva parte di un'abbazia con il nome di Santa Maria di Scolca assegnata nel 1418 da Carlo Malatesta ai Monaci Olivetani bianchi, che poi, negli anni, ampliarono la chiesa e ne arricchirono gli interni con opere d'arte ancora oggi visibili. Il Tiglio è stato segnalato alla Regione Emilia Romagna ed introdotto sulla carta forestale, quale meritevole di tutela, viene anche menzionato nella guida dei Sentieri Storici Naturalistici di Rimini.

LE QUERCE DI VILLA BELVEDERE

N°(13)



Specie: Quercus cerris L.

Localizzazione:
Comune di Rimini

Frazione: San Fortunato

Via Montechiaro **civico 1**

Coordinate WGS

44°01'38.36"N

12°32'24.27"E

Accessibilità: Non
accessibile in proprietà
privata visibile dall'esterno.

Dimensioni:

Altezza mt. 22

Circonferenza

(a mt 1.30 da terra) cm. 352

Larghezza di chioma mt. 20

Età stimata anni 180

I due patriarchi del Colle Paradiso (così si chiamava tempo addietro questo luogo) si trovano lungo la via Covignano. Giunti a Villa Belvedere dall'ingresso principale, si deve proseguire sulla strada lungo la

recinzione ed eccole apparire sulla sinistra sporgersi dalla scarpata sulla strada sottostante. Per primo un grande Cerro che sorregge un'immensa chioma e poco più avanti dove la strada si allarga, accanto ad un vecchio ma nobile cancello in ferro battuto, adibito ad ingresso secondario della villa, si nota subito una grande Roverella, particolarmente elevata. La corona, da dove si diramano le branche principali è molto alta, lasciando sotto di sé un tronco di tutto rispetto e slanciato. Ciò denota che fin da giovane ha dovuto crescere prevalentemente in altezza per antagonismo con gli altri alberi circostanti, infatti, queste due querce fanno parte di un vasto e fitto bosco di pertinenza della Villa.

Legami storico/culturali: Sono tra gli esemplari più vecchi di Covignano e sono sicuramente discendenti di quelle estese e grandi selve che coprivano tutto il paesaggio collinare sin dal tempo degli antichi Romani e di cui se ne trova testimonianza in alcuni carteggi; infatti le legioni erano costrette a superare notevoli ostacoli naturali, sia nelle campagne militari, sia nella centuriazione dei territori conquistati.

ROVERELLA DI VILLA FRANCOLINI

N°(14)

Specie: Quercus pubescens Willd.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: San Fortunato
Via Monterotondo civico 3
Coordinate WGS 44°01'39.72"N 12°32'02.37"E
Accessibilità: Non accessibile in proprietà privata visibile dall'esterno
Dimensioni: Altezza mt. 24 Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 360 Larghezza di chioma mt. 20 Età stimata anni 200



Lungo la via Covignano, oltrepassata Villa Belvedere, la strada scende e dopo pochi metri sulla destra s'incrocia Via Monterotondo ove si svolta e dopo 300 metri, sempre sulla destra, inizia una recinzione. Aldilà della recinzione c'è il giardino ed il boschetto di Villa Francolini (oggi adibita a ricovero per anziani). Sullo sfondo del giardino sporge fra gli altri alberi una grande Rovere, accanto è stata costruita una nicchia artificiale che ospita una statuetta della Madonna. Il magnifico tronco si suddivide in due grandi branche che si aprono a sostegno di una rigogliosa chioma. **Legami storico/culturali:** Sul colle Covignano sono presenti diversi boschetti nelle pertinenze di ville e boschi specialmente attorno a complessi ecclesiali (Convento S.Maria delle Grazie). Essi sono composti da residui a macchia mediterranea e con presenza di Roverella, Cerro, Leccio, boschi misti ad altre piante autoctone o addirittura specie esotiche introdotte a scopo ornamentale: Frassino, Olmo, Robinia, Bagolaro, Siliquastro e lo strato arbustivo a Corniolo, Filirea, Ligustro. **Importanza ecologica:** Questi relitti boschivi sono dimora e rifugio per parecchie specie animali, creando piccole nicchie ecologiche. Uccelli come: Rigogolo, Usignolo, Cornacchia, Cuculo. Mammiferi come: Ghiri, Topo selvatico, Riccio, Faina. Anfibi come: Rospo e Raganella.

TIGLIO DELLA GALVANINA

N°(15)



Specie: Tilia x vulgaris
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Covignano
Via Delle Fonti romane
Coordinate WGS 44°01'54.33"N 12°32'14.56"E
Accessibilità: Buona

Dimensioni:

Altezza	mt. 12
Circonferenza (a mt 1.30 da terra)	cm. 340
Larghezza di chioma	mt. 9.30
Età stimata	anni 120

Giunti all'ingresso del Parco delle Terme La Galvanina, fra il

verde dei Cipressi e degli Ulivi, sulla destra oltre la staccionata, ecco che appare il Tiglio. Il tronco ne denota la vetustà, non l'altezza, perché ha subito una capitozzatura in tarda età, ma la chioma ha vigore ed ha una buona ripresa.

Legami storico/culturali: All'interno del parco termale, è presente un ampio anfiteatro circondato da piante ad alto fusto e da arbusti sempreverdi. Fino agli anni '70 era ancora attivo lo stabilimento termale che utilizzava l'acqua minerale naturale, diuretica per eccellenza che sgorgava dall'Antica Fonte Romana. L'acqua sgorga sempre abbondante ed attualmente è incanalata verso lo stabilimento, costruito più a valle, per essere imbottigliata. Dallo stabilimento vengono forniti i vari mercati nazionali ed anche quelli esteri.

Note: L'antico monumento della fonte si trova all'interno del parco (attualmente chiuso) e si presenta con un bassorilievo di epoca romana di notevole importanza storica. Sono stati rinvenuti in questo luogo, altri reperti archeologici che esaltano l'importanza della fonte; da studi si rileva che sia stata utilizzata già dal I° secolo a.C. ed anche nel periodo rinascimentale.

LE QUERCE DI VIA CARLETTA

N°(16)

Specie: Quercus petrae (Mat) Liebl.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: San Lorenzo Monte
Via della Carletta <i>angolo Via</i> San Lorenzo monte
Coordinate WGS 44°02'23.81"N . 12°32'23.74"E
Accessibilità: Buona
Dimensioni: Altezza mt. 20 Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 355 Larghezza di chioma mt. 14 Età stimata anni 180



Dalla Via San Lorenzo a Monte ci si dirige verso Via Carletta e scendendo, in questa strada che è più bassa del piano di campagna circostante, si notano sulla scarpata sinistra due notevoli esemplari: una Rovere e più avanti una Roverella. Le due Querce con le loro larghe chiome, si uniscono alle chiome degli alberi ad alto fusto sulla scarpata opposta, coprendo la strada con un curioso tunnel verde.

Legami storico/culturali: Questi luoghi erano noti in passato anche per la ricchezza d'acqua sorgiva, testimonianze ne sono i toponimi dei luoghi. Proseguendo sulla stessa strada si giunge a Via delle Fonti e poi fino al "Monte Cavo", una collina dove esistono dei reperti archeologici testimonianti un antico acquedotto romano. Si presume che da questo luogo possa essere stata captata l'acqua per la città di Ariminum. Dalla seconda quercia parte una stretta via di campagna (Via della Grottazza) che percorsa fino in fondo ci porta ad un antico pozzo pubblico, oramai in disuso ed attrezzato con una caratteristica pompa a ruota. **Note:** Le sorgenti d'acqua, le selve boschive ed i grandi alberi godevano presso gli antichi, sin dall'epoca romana, di una sacralità che induceva ad una sorta di rispetto mistico dei luoghi. Anche nel medioevo si protraveva in parte quest'aspetto, ma soprattutto predominava quello pratico, infatti i boschi di Querce venivano tenuti in buona considerazione perché producevano ghianda, alimento essenziale per l'allevamento allo stato brado del maiale, molto diffuso in quella epoca, oltre alla possibilità di ricavare farina dalle ghiande e soprattutto per la fornitura del suo legname molto pregiato.

QUERCIA DI SAN LORENZO

N°(17)



Specie: Quercus pubescens Willd.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: San Lorenzo Monte
Via Santa Cristina (angolo via Montese)
Coordinate WGS 44°02'34.05"N 12°31'46.46"E
Accessibilità: Buona

Dimensioni:

Altezza	mt. 20	Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm.	367
Larghezza di chioma	mt. 18	Età stimata	anni 200

Si tratta di una Roverella con un tronco slanciato e la chioma che raggiunge una notevole altezza, dovuta senz'altro alla conduzione che le è stata riservata, infatti ha subito varie potature al fine di agevolare e mettere in sicurezza il traffico veicolare sottostante. In ogni modo la quercia si presenta rigogliosa e maestosa. Ci troviamo su di un incrocio stradale tra tre vie importanti: Via S.Cristina che conduce nelle campagne interne di Rimini, Via San Lorenzo a Monte che porta sul colle dove sorge l'omonima chiesa e la strada diretta verso la via Marecchiese. Questa Roverella, detta in dialetto locale "l'Arvora", ha avuto sempre una particolare considerazione tra la popolazione locale, perché è stata sempre presa come riferimento o punto d'incontro.

Legami storico/culturali: La massiccia presenza di macchie boschive, nel passato su questi territori, trova testimonianza anche dai numerosi toponimi dei luoghi o nomi di frazioni e paesi che si possono incontrare addentrando nel nostro entroterra, come: Monte Arboreta, Farneto, Albereto, la Bosca, Cerreto, Carpinello. **Note:** L'esemplare è stato segnalato alla Regione Emilia Romagna ed introdotto sulla carta forestale, quale meritevole di tutela, viene anche menzionato nella guida dei Sentieri Storici Naturalistici di Rimini.

ROVERELLA DI VILLA CANTELLI

N°(18)

Specie: Quercus pubescens Willd.	
Localizzazione: Comune di Rimini	
Frazione: Covignano	
Via Castellaccio civico 40	
Coordinate WGS 44°01'33.87"N - 12°32'41.75"E	
Accessibilità: Non accessibile in proprietà privata visibile dall'esterno	
Dimensioni: Altezza	mt. 22
Circonferenza (a mt 1.30 da terra)	cm. 410
Larghezza di chioma	mt. 24
Età stimata	anni 220



Scendendo da San Fortunato e prendendo la Via Castellaccio si gira subito a sinistra; al primo incrocio, sulla destra, esiste un muretto che separa la strada dalla proprietà sottostante: Villa Cantelli. Da qui è visibile uno splendido giardino all'italiana ben curato con vialetti e siepi di bosso, geometricamente disposte, che portano ad una vasca con una fontana centrale. Sullo sfondo appare maestosa in tutta la sua pienezza una Quercia che arricchisce il parco come una splendida scenografia. **Legami storico/culturali:** La Villa Cantelli (Sec XVIII) in verità non esiste più in quanto è stata distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra mondiale. L'edificio rimasto è la dependance che comunque è una costruzione di pregio, come anche il corpo d'ingresso con la sua cancellata in ferro battuto. Tornando indietro si può osservare, sulla scarpata di destra, in un campo coltivato, un edificio con struttura allungata: era il Mulino della villa, adibito alla produzione dell'olio di oliva. Infatti la coltura dell'albero dell'ulivo è stata sempre presente su questo colle. Proseguendo per Via Castellaccio poco più avanti troviamo un'altra costruzione recentemente ristrutturata "La residenza Il Castellaccio". Sulla sinistra parte un sentiero storico, a scalette, detto Via Rompicollo che ci riporta (solo a piedi) a San Fortunato. Questo caratteristico passaggio è segnalato dalla guida "Sentieri storici e naturalistici del Comune di Rimini" di cui vale la pena munirsi. **Note:** Le ville, costruite nell'800 lungo i colli del riminese, traevano da una parte maggior pregio se attorniate da parchi e boschi con all'interno alberi vetusti, dall'altra garantivano una sorta di protezione di questi esemplari arborei da tagli indiscriminati, perché ricompresi nelle proprietà. Così sono giunti indenni fino ai giorni nostri.

IL PLATANO DI VISERBA

N°(20)

Specie: Platanus orientalis L.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Viserba
Via Piazza Soldati
civico 1/A
Coordinate WGS 44°05'18.01"N 12°32'11.08"E
Accessibilità Buona
Dimensioni: Altezza mt. 18 Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 224 Larghezza di chioma mt. 12 Età stimata anni 100



Si trova in Piazza Soldati, la piazza principale di Viserba, su cui si affaccia la chiesa di Santa Maria al Mare. Il platano è una pianta che, proveniente dall'Europa Sud Orientale, da noi è particolarmente utilizzata per le alberature urbane con la cultivar ibrida. Il platano di Viserba è in buona salute ed ha assunto dimensioni eccellenti tanto da coprire, con i suoi rami, buona parte della piazzetta, recentemente pavimentata ed arredata.

Legami storico/culturali: All'inizio del novecento il lungomare di Viserba era reso più bello da diversi graziosi villini, circondati da giardini con alberi ad alto fusto e piante esotiche che conducevano direttamente sulla spiaggia, allora con alte dune. Successivamente le distruzioni belliche ed il boom dell'edilizia turistica hanno contribuito alla loro distruzione e quindi se ne sono salvati ben pochi, che restano comunque visibili lungo la strada parallela al mare o nell'interno lungo le strette strade della cittadina. **Note:** Questi luoghi sono noti anche per la ricchezza di acque sorgive. A qualche centinaia di metri dalla riva del mare sgorga una ricca sorgente chiamata Sacramora, fino a pochi anni fa quest'acqua era imbottigliata e commercializzata nel territorio nazionale. Inoltre è da ricordare, documentata dalla memoria collettiva, il famoso "sourcioun", sorgente d'acqua dolce che sgorgava tra le dune a Viserbella a pochi metri dal bagnasciuga e che aveva creato una zona palustre con sabbie mobili. Oggi la sorgente non più visibile è stata canalizzata e riversa direttamente in mare aperto.

I CIPRESSI DI VERGIANO

N°(21)



Specie: Cupressus sempervirens L.

Localizzazione: Comune di Rimini

Frazione: Vergiano

Via Marecchiese

civico 468

Coordinate WGS

44°01'37.86"N

12°29'51.10"E

Accessibilità:

Non accessibile in proprietà privata
visibile dall'esterno.

Dimensioni:

Altezza mt. 18

Circonferenza

(a mt 1.30 da terra) cm. 172

Larghezza di chioma mt. 250

Età stimata anni 100

Percorrendo la via Marecchiese, da mare a monte, arrivati in località Vergiano, all'incrocio con Via Pergola, sul lato opposto si nota un vecchio cancello, al di là del quale si vedono una dozzina di cipressi disposti a filare. Sono disposti lungo

un vialetto che conduce ad una vecchia casa padronale. Alcuni cipressi giacciono a terra con i tronchi tagliati, purtroppo sono stati colpiti da un fungo che li ha portati ad essiccazione, mentre quelli rimasti godono ancora di un discreto stato di salute. Il cipresso viene utilizzato sovente in Romagna come frangivento e per il suo aspetto decorativo si trova spesso presso i luoghi sacri.

Legami storico/culturali: Il vialetto di cipressi conduce ad una cappella ricavata all'interno della casa e dedicata a San Francesco. Infatti, qui nel 1215 si dice che si fermò il Santo nel suo pellegrinare da Rimini a Villa Verucchio; in ricordo dell'evento la famiglia Leonardi, proprietaria del fondo, fece costruire la cappella ornata dal vialetto di cipressi.

Note: Va ricordato che proprio a Villa Verucchio, nel chiostro del convento francescano, dimora il più antico Cipresso d'Italia, che la tradizione ritiene piantato dallo stesso Santo. Effettivamente molto vetusto e sotto tutela nazionale, merita sicuramente una visita.

IL FILARE DI QUERCE DI S.PAOLO

N°(22)

Specie: Quercus Pubescens Willd.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: San Paolo
Via S. Paolo Angolo Ca' Turchi
Coordinate WGS 44°00'38.55"N 12°27'40.10"E
Accessibilità: Buona
Dimensioni: Altezza mt. 22 Circonferenza (a mt 1,30 da terra) cm. 330 Larghezza di chioma mt. 18 Età stimata anni 200



Percorrendo la S.P. Marecchiese da mare a monte, si gira a sinistra sulla Via San Paolo ed all'incrocio con Via Balduccia si continua dritto. La strada sale e dopo una serie di tornanti, si prende una stradina in ghiaia sulla destra, che porta ad una casa colonica. Qui si può chiedere il permesso per attraversare l'aia e discendere alla prima curva a sinistra, dove inizia un splendido filare di vecchie Querce di cui la prima e la più grande. Il filare si sviluppa lungo la strada sulla scarpata di destra assicurando così il terreno inclinato da eventuali frane.

Legami storico/culturali: Siamo sul territorio di confine del Comune di Rimini con Verucchio, sparsi su campi e clivi si osservano diversi patriarchi arborei. Come sentinelle silenziose scrutano le pendici collinari, terre fertili che da sempre sono state generose nelle culture a vite, ulivo e cereali. Gli Olmi, i Gelsi, gli Aceri, come altri alberi specialmente da frutto, erano parte della viticoltura, con la funzione di tutori, all'inizio dei filari e a cadenza regolare tra di essi. **Note:** Ancora oggi può capitare di vedere in queste campagne nei periodi della trebbiatura o vendemmia, soffermarsi sotto le fresche ombre dei vecchi alberi, gli agricoltori in una pausa rigeneratrice, con un pasto frugale ed una bottiglia di buon vino. A giugno si crea uno splendido effetto cromatico tra i campi giallo oro e le chiome verdi dei grandi alberi.

ROVERELLA DE LA VENTURA

N° (23)



Specie: Quercus pubescens Willd.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: Zingarina
Via Della Zingarina civico
Coordinate WGS 43°59'34.70"N 12°31'49.76"E
Accessibilità: Buona
Dimensioni:
Altezza mt. 20
Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 346
Larghezza di chioma mt. 20
Età stimata anni 180

Percorrendo la Superstrada di San Marino, con direzione da mare a monte, giunti in località Cerasolo si svolta a destra in prossimità del semaforo con via P.P. Pasolini. Attraversato il ponte sul torrente Ausa, sulla sinistra della strada emerge dal panorama circostante la Roverella caratterizzata da una grande chioma verde, accanto ai ruderi di un vecchio casolare, circondato da estesi campi a grano. Se guardiamo oltre la strada asfaltata si nota un altro interessante filare di grandi querce che conducono al torrente Ausa, torrente che nasce nell'antica terra della liberta di SanMarino e giunge fino a Rimini.

Legami storico/culturali: Di vecchie case coloniche in stile romagnolo, abbandonate se ne incontrano spesso nelle campagne; queste avevano un'architettura che prevedeva un corpo centrale con due piani e tutto attorno un grande portico dove si potevano condurre i lavori agricoli riparati dalle intemperie ed una grande aia per i lavori estivi all'aperto. Nei pressi della casa colonica non mancava quasi mai "L'Arvora", la grande Rovere, per l'ombra, ma anche perché portasse fortuna e protezione a tutta la famiglia che vi abitava.

Note: La meccanizzazione agricola di questi ultimi decenni ha messo a dura prova la sopravvivenza di molti filari e di grandi esemplari arborei nelle campagne, lasciando salvi solo quelli che si trovavano lungo fossi, torrenti o confini agricoli dove non davano fastidio alle lavorazioni agrarie.

I PINI DI VILLA DES VERGERS

N°(24)

Specie: PINUS pinea L.
Localizzazione: Comune di Rimini
Frazione: San Lorenzo in Correggiano
Via Montescudo
Civico (Ghetto casale)
Coordinate WGS 44°00'47.50"N 12°34'32.80"E
Accessibilità: Non accessibile, in proprietà privata visibile dall'esterno
Dimensioni: Altezza mt. 16 Circonferenza (a mt 1.30 da terra) cm. 170 Larghezza di chioma mt. 10 Età stimata anni 120

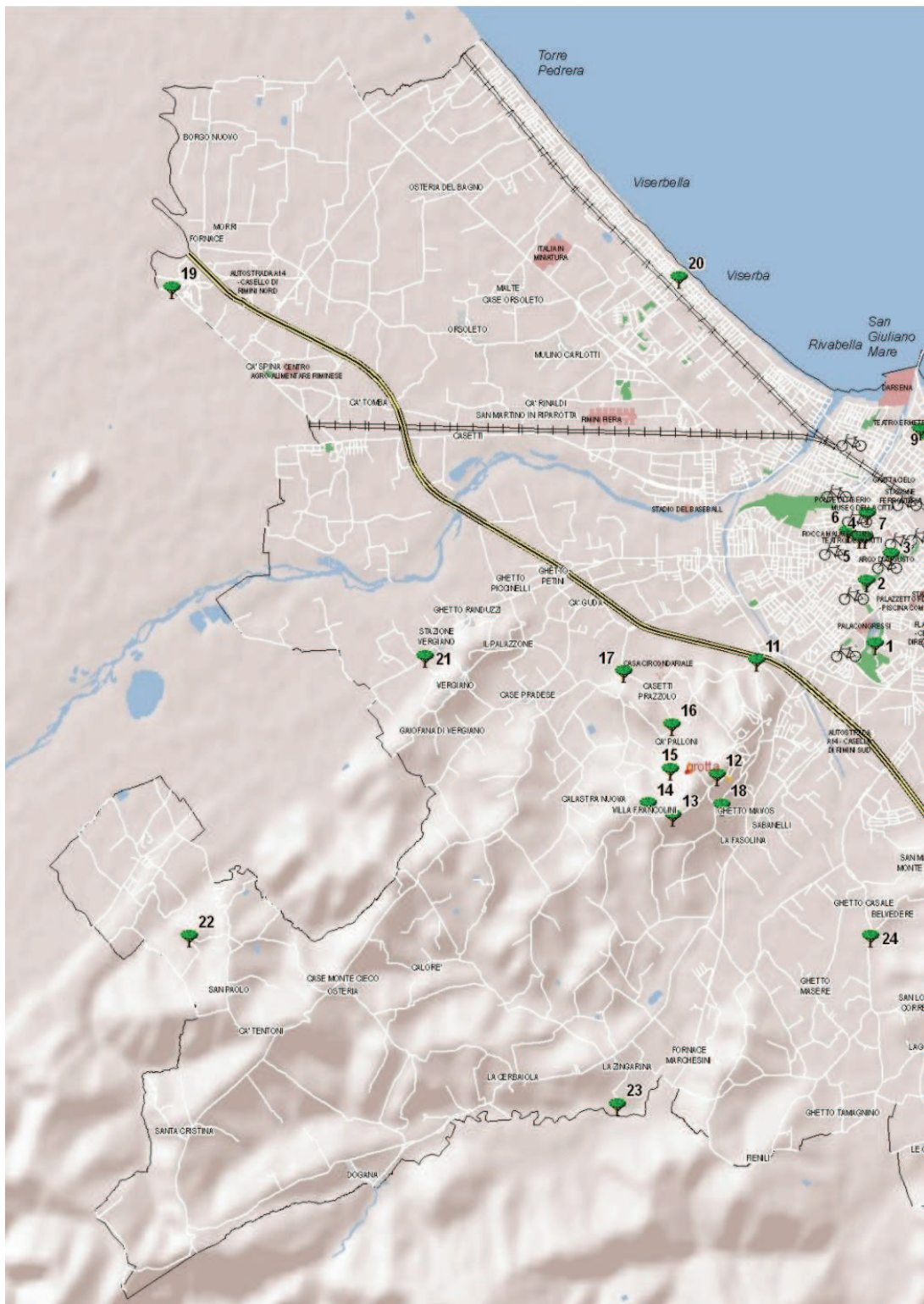


Risalendo la via Montescudo dal mare verso monte, sulle prime colline riminesi, dopo l'abitato di Gaiofana, si nota sulla sinistra una signorile cancellata sostenuta da due colonne. Da questa cancellata parte un lungo viale, a doppia alberatura di Pini Domestici che risale lungo la collina fino a giungere a ridosso del muro di recinzione della villa Des Vergers, costruita sul colle di San Lorenzo in Correggiano.

Importanza paesaggistica: Un viale d'ingresso con più di 120 pini donano ulteriore prestigio alla villa e

sicuramente creavano suggestione a chi vi transitava in carrozza per raggiungerne l'entrata. Adesso, visti da lontano, regalano ancora una visione panoramica e prospettica insolita, creando un'interruzione lineare verde al susseguirsi di campi gialli a seminativo.



Legami storico/culturali: Non da meno il valore della Villa palladiana del 1843 arricchita da un grande giardino a vialetti, contornati di siepi ben curate e scalinate che conducono ad una fontana centrale, tutto attorno un bosco di circa 8 ettari con notevole presenza di vecchie Roverelle, Lecci ma anche Pioppi, Aceri ed Olmi. Tutto il complesso è di proprietà privata e recintato da alte mura e non è visitabile.



N.	DENOMINAZIONE	SPECIE	LOCALIZZAZIONE
1	QUERCIA DEL PARCO V° PEEP	Quercus pubescens wild	Via Euterpe Parco
2	PIOPPO DI PARCO FABBRI	Populus nigra L.	Parco Fabbri
3	IL SILIQUASTRO DELL'ARCO D'AUGUSTO	Cercis siliquastrum L.	Via Bastioni occidentali 10
4	IL GLICINE DI VICOLO LEVIZZANI	Wisteria sinensis	Via Levizzani 23
5	CIPRESSI DI S'AGOSTINO	Cupressus sempervirens L.	Via Isotta 1
6	PLATANO DEI MALATESTA	Platanus orientalis L.	P.zza Malatesta ang. Via Poletti 34
7	IPPOCASTANO DI PIAZZA FERRARI	Aesculus hippocastanum L.	P.zza Ferrari
8	OLMO DI VIA VESPUCCI	Ulmus campestris L.	Viale Vespucci 29 N
9	IL LECCIO DI PIAZZALE FELLINI	Quercus ilex L.	Via Giulietta Masina 12 H
10	I PINI DI PIAZZALE FELLINI	Pinus pinea L.	Via Giulietta Masina 2
11	I TIGLI DI COVIGNANO	Tilia spp.	Via Santa Cristina 1
12	TIGLIO DI SAN FORTUNATO	Tilia Platyphyllos Scop. (Nostrale)	Via Covignano 259
13	LE QUERCE DI VILLA BELVEDERE	Quercus cerris L.	Via Covignano 272
14	LA ROVERELLA DI VILLA FRANCOLINI	Quercus pubescens wild	Via Monterotondo 3
15	TIGLIO DELLA GALVANINA	Tilia x vulgaris	Via delle fonti romane
16	LE QUERCE DI VIA CARLETTA	Quercus petraea (Matt.) Liebl.	Via della Carletta ang. Via della Grottazza
17	QUERCIA DI SAN LORENZO	Quercus pubescens wild.	Via Santa Cristina ang. Montese
18	LA ROVERELLA DI VILLA CANTELLI	Quercus pubescens	Via Castellaccio 40
19	LA QUERCIA DI SAN VITO	Quercus pubescens	Via San Vito 1
20	IL PLATANO DI VISERBA	Platanus orientalis L.	Piazza Soldati 1 A
21	I CIPRESSI DI VERGIANO	Cupressus sempervirens L.	Via Marecchiese 468 Frazione Vergiano
22	IL FILARE DI QUERCE DI SAN PAOLO	Quercus pubescens wild.	Via S. Paolo 29
23	LA ROVERELLA DE LA VENTURA	Quercus pubescens wild	Via Zingarina
24	I PINI DI VILLA DES VERGES	Pinus pinea L.	San Lorenzo in Correggiano



Legenda

-  bike sharing
-  sentieri



0 375 750 1 500 Metri

RINGRAZIAMENTI

LA GUIDA E' STATA REALIZZATA

dal **Gruppo Censimento Arboreo** del Corpo Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Rimini con la collaborazione ed il contributo dell'**Assessorato alle Politiche Ambientali ed Energetiche** del Comune di Rimini.

Si ringraziano:

- L'Assessore Dott. Andrea Zanzini,
- Il Dirigente Dott. Domenico Bartolucci
- La responsabile ufficio verde Dott.ssa Livia Grazi
- **L'ufficio SIT** del Comune di Rimini, nella persona della responsabile Dott.ssa Anna Maria Rabitti e il collaboratore Geom. Simone Marcaccini.

COORDINATORI del progetto

G.E.V. : Sauro Gobbi, Evelin Metalli

Amico Sostenitore: Giancarlo Campana

COLLABORATORI

G.E.V. : Sonia Bellucci, Carmen Semprini, Luana Tura, Nadia Fabbri, Alfredo Piersanti, Valentina Piersanti, Cristina Castellani, Raffaella Pozzi, Wilma Morri, Ann Marie Svensson, Daniele D'asaro e Andrea Belosi.

Un grazie a tutte le G.E.V. che a qualsiasi titolo hanno fornito una collaborazione.

Un ringraziamento particolare alla Famiglia Massari per la disponibilità e le foto e Nicola De Luigi per il contributo fotografico.

La Bibliografia storica è stata ricavata dai siti internet dedicati alla città di Rimini e da pubblicazioni presenti nella Biblioteca Gambalunga della città.

Per ulteriori informazioni o percorsi didattici contattare:

Corpo Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Rimini

Piazzale Bornaccini, 1 Rimini 47921 (RN) 7° piano

Gruppo Censimento Arboreo Tel – Fax 0541753122

Referente Coordinatore G.E.V. Sauro Gobbi

Finito di stampare: Aprile 2010

**CORPO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE
DELLA
PROVINCIA DI RIMINI**



GRUPPO CENSIMENTO ARBOREO

Sede Legale: C.so Augusto, 231 - 47921 Rimini
Sede Operativa: P.le Bornaccini, 1 piano 7° int. 20 - 47923 Rimini
Sito internet: www.gevrimini.it E-mail: gevrimini@tin.it
Tel - Fax 0541 753122